



A.C.L.I.

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

PRESIDENZA PROVINCIALE SIENA

Meno Stato, più società, La buona politica per tornare a crescere: forum Acli Siena, Servizio per la Pastorale sociale e del lavoro, Mcl, Cisl, ConfCooperative, Confartigianato Siena

L'Italia e Siena hanno bisogno dei cattolici. Il futuro percorso civile e morale non sarà possibile senza un loro diverso e rinnovato impegno politico. Lo hanno detto insieme Acli provinciali Siena, il Servizio per la Pastorale sociale e del lavoro, Mcl, Cisl, ConfCooperative, Confartigianato Siena, al forum, dopo l'incontro di Todi, "Meno Stato, più società, La buona politica per tornare a crescere", con l'intervento di monsignor Giovanni Soldani vicario generale della Curia Arcivescovile di Siena. Il nostro messaggio finale e condiviso, dice il presidente provinciale Acli Siena Francesco Rossi, "è chiaro. Non si tratta di ricostituire il partito dei cattolici, né di far rivivere, sotto altre forme, la Democrazia cristiana, o il Partito popolare, al di là dell'attualità del pensiero di don Sturzo. L'idea del partito unico è stata superata: qualche fondata nostalgia per la difesa dello Stato laico e delle sue istituzioni, che appariva più convinta ed efficace quando vi era un forte partito di diretta ispirazione cristiana, è stata superata dalla Prima e dalla Seconda Repubblica. Invece, e ripeto le parole del presidente della Conferenza episcopale di Angelo Bagnasco abbiamo bisogno di creare un 'nuovo soggetto culturale e sociale di interlocuzione con la politica che sia promettente, senza nostalgie né ingenuità'. Cioè, non pensiamo ad un partito. Del resto, e tutte concordi, dal forum delle associazioni cattoliche del lavoro è emerso che, anche a Siena nel nuovo percorso politico al quale ci stiamo avviando, non è necessario porci il problema di quale veste assumere. Sono stati troppi in questi anni i contenitori senza contenuti. Ed allora se i cattolici vogliono essere presenti in politica, come possono e devono farlo? In che modo, con quali obiettivi? Se ne discuteva prima che i partiti esalassero gli ultimi respiri e prima che il movimento di Grillo divenisse, stando ai sondaggi, così forte. Se ne discute a maggior ragione ora, che rimane da colmare un grande vuoto. Qualcosa di nuovo, forse, lo auspicano anche certi poteri. I cattolici hanno assistito a promesse generose, come la tutela economica della famiglia, ma mai mantenute. Il ruolo dei cattolici in politica è finito per essere quello degli ostaggi corteggiati a destra e degli invisibili tollerati a sinistra. Condizione che ha impoverito la

politica e immiserito una società scivolata nell'egoismo e nella perdita di un comune sentimento civile.

A.C.L.I.

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

**PRESIDENZA PROVINCIALE – Piazza La Lizza,2–53100 Siena-Tel.0577 47260
www.aclisiena.it**

Ufficio Stampa ACLI SIENA-Tel. 0577 47260-3346945500- ufficiostampa@aclisiena.it

Che cosa possiamo come aggregazioni già in movimento dell'universo cattolico? Abbiamo preferito iniziare con obiettivi assai semplici seppur ambiziosi: ravvivare lo spirito comunitario, la voglia di partecipazione e gettare un seme di impegno per gli altri. Il nostro impegno, almeno in questa iniziale fase, è quello di promuovere una cultura inclusiva, che non divide e frantuma la società, ovvero sia un dialogo più proficuo con le altre componenti laiche, liberali e riformiste della società. L'indispensabile opera di pacificazione passa necessariamente dalla affermazione della centralità della persona e dalla riscoperta delle virtù civili. I cattolici possono intestarsi una nuova missione, esserne protagonisti, ma per fare tutto ciò devono dire quale idea di Siena e dell'Italia hanno in mente. Un dialogo va ripreso su basi differenti, nel rispetto delle libertà di coscienza .I cattolici devono assicurare un contributo decisivo nella formazione di una classe dirigente di qualità che, con l'interesse comune, persegua anche un'etica pubblica da trasmettere ai giovani frastornati e delusi da una stagione di abbassamento economico e morale. Ed ancora, il nostro impegno riguarda la costruzione di un futuro che coniughi solidarietà e competitività, che assicuri un maggior rispetto per le istituzioni, a cominciare naturalmente dalla famiglia, sopraffatte da un individualismo dilagante e cinico. Sono convinto che l'apporto dei cattolici sarà decisivo nella misura in cui saremo noi stessi, senza mimetizzarsi e perdersi”